

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.; Mortuari L. 1.

Nell'annuale della rivoluzione

Noi guardiamo allo sviluppo degli avvenimenti politici con serenità, al di sopra delle passioni di parte e degli entusiasmi, sia dalle ostilità preaccette.

L'anniversario della rivoluzione dovrebbe richiamare le menti ad un esame della medesima, dei suoi caratteri, dei suoi sviluppi, del loro sbocco finale nella sistemazione.

Ma... il governo della rivoluzione ha annunziato, che sta per chiedere la proroga dei pieni poteri e il Duce ha dichiarato, che in un anno di governo non può ancora dare il quadro del mutamento. Siamo dunque giustificati, se anche noi diciamo, che sono prematuri un esame e un giudizio definitivo.

Il giudizio è in realtà estremamente difficile per tutti. Se lo chiedessimo ai capi più alti, potrebbero risponderci, che è il trionfo di un ordine nuovo, che è la rinascita nazionale; se interpellassimo una larga zona di fascisti molti ci direbbero, che è la loro ora, la loro rivincita. Se lo chiedessimo al proletariato... che cosa ci risponderebbe? Risponderebbe veramente col Presidente del Consiglio: «essere entrato libero e felice in una nuova era sociale? E gli elettori... che non eleggono più, che cosa direbbero? E i bastonati? Ora per dare un qualche giudizio, è necessario elevarsi sopra questi diversi stati d'animo particolari e sentimentali, e guardare il fenomeno nei motivi più salienti, negli indirizzi che più chiaramente appaiono attraverso la congegna di elementi e di affermazioni diverse.

La verità è forse appunto egualmente lontana dalle volute di entusiasmo e dai malumori e dalle ribellioni. La verità è che una sistemazione, un equilibrio sociale e politico finora non sono raggiunti; ma non si può affermare, che la rivoluzione sia stata inutile, o in sé dannosa. Astruendo dagli entusiasmi eccessivi, comprensibili e compatibili, e dagli eccessivi risentimenti e pessimismi, altrettanto compatibili, si può guardare ancora, a mio parere, alla storia dell'oggi e del domani con serenità.

Ebbene, se nei clamori lirici della celebrazione annuale, non si dimentica la realtà di ieri e di oggi e non si perde di vista l'ultima fase della crisi interna fascista e il reale ritmo dell'opinione pubblica, non si può tacere, che molte ruote dell'ingranaggio della nostra vita nazionale non sono ancora perfette.

Il Pres. del Cons. riscuote, anche oggi, negli entusiasmi delle feste, l'appoggio, quando parla della libertà, reclamata e afferma di non poter concedere libertà ai sabotatori della vita economica e politica della Nazione. Ed è giusto; ma l'Uomo illustre in cuor suo non nega certo, che lo stadio attuale della vita nostra civile è ancora una relativa costruzione anomala della libertà.

Lo stato della organizzazione operaia, in molti luoghi la vita delle stesse associazioni apolitiche, come le nuove di Azione Cattolica, il regime elettorale in fatto diretto a sopprimere ogni attività di partito, che non sia quella del partito del Governo, sono elementi di una situazione politica, che non può dirsi corrispondente alla comune concezione dello stato contemporaneo.

Necessità transitoria di un periodo ancora rivoluzionario? Dare necessità di governo? Ammettiamolo. E' certo tuttavia, che l'aspirazione della generalità dei cittadini è verso la sistemazione legale e costituzionale di questa condizione di cose.

Il temperamento, l'educazione politica degli italiani, rifuggente da ogni eccesso, che reagì all'eccesso bolscevico, che salutò con gioia l'affermarsi di uno stato forte, difensore delle ideali nazionali, aspira a quel tanto di libera attività civile, che deve giustamente restare contenuta solo nei limiti della legge eguale per tutti e della tutela degli interessi generali.

Un'altra cosa: noi crediamo, che il diritto nudo della dittatura non trovi rispondenza nello spirito della generalità, onde, se la folla delle camice nere, o dei cortigiani, più o meno sincreti, può plaudere all'oratoria vemente del Duce, quando la Dittatura affetta una salda e duratura, quella generalità con maggiore compiacimento apprende il Capo del Governo, quando afferma, che egli non respinge la collaborazione degli altri partiti.

Noi crediamo veramente, che un più

libero sviluppo delle diverse correnti di pensiero civile, pur dentro un utile e auspicato coordinamento a una concorde e forte attività schiettamente nazionale, sia l'aspirazione del nostro popolo.

Questa, la quale può apparire la parte critica dell'attuale situazione interna, franca critica, dovrebbe essere tenuta dal partito dominante in considerazione di atteggiamento collaboratore, non di inimicizia, come troppo spesso accade.

Il nemico dichiarato è tratto a compiacersi degli errori dell'avversario, ad astenersi da ogni atteggiamento, che possa condurre al suo consolidamento nella migliore sistemazione in rapporto alla realtà ed alle esigenze della vita civile. L'avversario onesto, che mira, più che al successo di parte, al bene pubblico, collabora veramente, esponendo con franchezza il suo dissenso, dove esiste, per cooperare al più ampio e retto sviluppo delle attività pubbliche.

Tale è la posizione del Partito Po-

polare per chi sappia comprenderla.

Con lo stesso spirito noi conteniamo la critica e la bilanciamo con la giusta lode.

Gli elementi non mancano. Occorre solo sfuggire la unilateralità, far tacere i disappunti ed i risentimenti.

Perché giova anzitutto riconoscere, che se persistono le ragioni di questi ultimi in causa delle osservazioni, che abbiamo esposte, va ammesso pure, che specialmente dall'alto, in quest'anno di esperimento del nuovo regime, nonostante le deviazioni e le debolezze, nonostante la voce grossa, che stavolta produce sensazioni ben diverse, non è mancato un lodevole sforzo per avviare alle attese affermazioni e alla eliminazione degli elementi di dissenso e di malumore.

D'altra parte, ripetiamo, non sono certamente spregevoli gli elementi utili dell'ordine nuovo.

L'affermazione della Nazione come elemento sovrano e regolatore della vita del popolo italiano, non è soltanto una giusta reazione alle deviazioni prepotite, turbolente e disgregatrici del bolscevismo, che hanno travagliato la Patria nel dopo-guerra; è anche la va-

lizzazione di un elemento, non di sola reazione contingente, ma di ricostruzione costante della vita civile. Se noi vediamo, al di sopra del principio nazionale, un più alto e più vasto principio sociale ed umano, incarnato nella Dottrina Universale del Cristianesimo, qual principio, ristretto nella teoria nazionale, ben capito e difeso da deviazioni unilaterali, è pur elemento vitale della umanità: valorizzando il quale con spirito retto e umano, si favorisce la felicità dei popoli.

Che, se in tale concetto esista qualche eccesso, conviene aver fiducia nella efficacia equilibratrice della realtà civile, che naturalmente reagisce. E' giusto sentire, che il nuovo spirito pubblico, che oggi in tal senso, si respira, meglio corrisponde ad ogni modo anche al nostro concetto ideale della società civile.

La reazione nazionalista del fascismo ha rimessa in valore l'idea di patria, ha ricollocato in un posto di merito ossequio l'esercito, ha proclamato l'onore della vittoria, ha vendicato lo smarrimento civile, onde venivano aperte le carceri ai disertori e la divisa dei nostri valorosi ufficiali era oggetto di vilipendio.

Il partito popolare, non può non compiacersi, con tutta la parte buona della Nazione, di queste affermazioni, alle quali esso è orgoglioso di aver tenuta fede anche nei periodi più tristi e più difficili. E possiamo anche nutrire fiducia, che, nonostante l'attuale periodo di stasi, superata la contingente situazione di uomini e di cose, nella nuova atmosfera nazionale, troveranno una migliore sistemazione i rapporti fra le classi sociali; non nella ripresa lotta di classe, ma in una condizione di libero sviluppo delle organizzazioni, di libera discussione degli interessi di classe entro i limiti dei superiori interessi generali.

V'è nell'ordine nuovo ancora l'affermazione della autorità dello Stato, che anche noi rivendichiamo; autorità, che, se oggi appare in aspetto dittatoriale, appoggiata ad una forza rimata di parte, dovrà essere difesa risolutamente anche domani ed essere conservata in un ordine di cose, che attendiamo da una sistemazione civile legale e costituzionale.

E v'è in fine ed ha gran valore l'affermazione dei valori spirituali della Nazione.

Ingiustamente di queste affermazioni talvolta si è voluto fare arma per battere in breccia la nostra organizzazione politica, che nella ispirazione cristiana ha la sua fonte inesauribile.

Si potrà forse giudicare il movimento fascista un mero atteggiamento politico, anzi che un movimento profondo di spiriti; e in notevole parte della massa fascista, ancora pesante di zavorra anticlericale e massonica (possiamo credere alla «Idea Nazionale», che testé lo rilevava), molto male e molto a malincuore è sentito e seguito il nuovo indirizzo della così detta politica ecclesiastica. Ma non si può disconoscere, che l'atteggiamento dello stato italiano in materia religiosa si è dimostrato quale i cattolici non credevano lecito sperare. Le battaglie per la valorizzazione del principio spirituale nella nostra vita pubblica, per la effettiva libertà religiosa, ieri, non ostante la affermata stupidità dei popolari, era purtroppo ridotta ancora a spuntarsi contro la ostinata resistenza della massoneria e dell'anticlericalismo, che invadevano partiti e organismi dello stato.

Il tragico precipitare degli eventi in Germania

Ludendorff e Hitler rovesciano il governo costituzionale in Baviera

Le energiche misure del Reich - Generali rivoluzionari arrestati - Il colpo di stato completamente fallito?

Le notizie che giungono dalla Germania sono quanto mai gravi e contraddittorie.

Un telegramma ufficiale giunto ieri nel pomeriggio comunicava che, alla vigilia del 9 novembre, la situazione generale interna veniva considerata calma e che nella Baviera regnava la più grande tranquillità. Subito dopo, da Monaco, si annunciava la proclamazione della dittatura di destra e la marcia su Berlino di Ludendorff comandante in capo dell'esercito degli insorti. Il Governo del Reich veniva dichiarato destituito e Monaco designata quale nuova capitale.

Il movimento di Hitler, più che reazione nazionale contro la Francia è una sollevazione contro il regime democratico di Berlino accusato di voler una dittatura che ristabilisca in Germania la disciplina, incolpato di servire gli interessi della Banca internazionale invece di difendere gli interessi della Germania stessa.

Frattanto la Francia si oppone a qualsiasi governo dittatoriale; ma qua le misure potrà adottare di fronte alla proclamazione della dittatura nazionale.

Lo svolgersi degli avvenimenti sarà definito dall'atteggiamento dell'esercito tedesco che è fedele al Reich ma che nutre anche una profonda venerazione per il generale Ludendorff.

Situazione complicatissima che per il momento, data la contraddittorietà delle notizie, non si può prevedere dove debba sboccare e che consiglia prudenza di giudizi e di supposizioni.

Si annuncia, a tarda ora, da fonte tedesca, che il Governo del Reich, il quale aveva già disposte tutte le misure più energiche per dominare l'eventuale moto rivoluzionario sia riuscito a rimanere padrone della situazione.

Il contegno ferreo del Reich deve aver certamente influito nei circoli politici di Monaco se il comandante militare di quella città, colonnello Seisser, von Kahr, e Losow, che erano passati a Hitler, abbandonano gli insorti bavaresi e affermano di essere stati presi nel loro movimento mediante ricatti ed estorsioni.

Gli avvenimenti incalzano mentre nel Palatinato i rivoluzionari separati continuano la loro offensiva incontrando l'aperta ostilità del popolo che vuole rimanere attaccato alla vecchia patria tedesca.

Lo stato reale e tragico delle condizioni della Germania non può non al larmare oggi l'irremovibile Poincaré che penserà se la Germania preferisca davvero il suicidio, la fine, piuttosto che pagare al mondo la sua giusta pena e che penserà anche, come diceva l'altro ieri con amara ironia un giornale ufficiale inglese, se domani non troverà più le autorità costituite

alle quali rivolgere le sue pretese di risarcimenti.

E forse anche la Casa Bianca che si chiude in un prudente riserbo non avrà in un prossimo domani più la gioia dei colloqui con Jusserand per le inconcludenti delucidazioni nei rapporti della Commissione degli Esperti per la verifica delle capacità di pagamento della Germania.

Questa capacità minaccia di farsi nota senza bisogno d'inchieste.

La raffica della rivoluzione, il tormento della fame, i disagi, le sommosse se scroglino la salda compagine dell'impero, la Germania è in preda alle convulsioni della disperazione e lo spettro della guerra civile si affaccia minaccioso. Il domani è ignoto.

Il colpo di mano

BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» pubblica:

NOTIZIE PRIVATE DA MONACO SEGNALANO CHE DOPO UN DISCORSO TENUTO DAL COMMISSARIO GENERALE KAHR, NEL BURGERBRAU CONTRO IL MARXISMO, APPARVE NELLA SALA HITLER CON 600 UOMINI DICHIARANDO CHE L'ATTUALE GOVERNO BAVARESE ERA STATO DEPOSTO E CHE ERA STATO SOSTITUITO DA UN NUOVO GOVERNO PROVVISORIO FORMATO DA LUDENDORFF, HITLER, LOSSOW, E POEHLNER.

LE TRUPPE DI HITLER HANNO SBARRATO LA BURGERBRAU. FINO ALLE ORE 22 NON SI E' VERIFICATO ALCUN INCIDENTE. LE TRUPPE DELLE ORGANIZZAZIONI PATRIOTICHE HANNO OCCUPATO LE PIAZZE IN DIVERSI QUARTIERI. L'ATTEGGIAMENTO DELLA REICHSWEHR E DELLA POLIZIA BAVARESE E' ANCORA IGNOTO.

ATTUALMENTE VON HAERER CERCA DI TRATTARE CON VON HITLER. GLI UFFICI DELLA POSTA E DEL TELEGRAFO SONO STATI OCCUPATI DALLA POLIZIA BAVARESE.

Ludendorff dittatore

PARIGI, 9 (ore 5). — L'agenzia «Havas» ha da Berlino che al generale Ludendorff è stata conferita la dittatura e che la Baviera pretende di incorporare tutta la Germania.

Hitler consigliere politico

VIENNA, 9. — Il «Korrespondenz Bureau» RICEVE DA MONACO DI BAVIERA CHE HITLER HA DESTITUITO L'ATTUALE GOVERNO E NE HA FORMATO UN NUOVO CON-

L'EX PRESIDENTE DELLA POLIZIA POEHLNER COME AMMINISTRATORE DEL PAESE; LUDENDORFF COME COMANDANTE SUPREMO, IL GENERALE LOSSOW COME MINISTRO DELLA REICHSWEHR.

VON HITLER ASSUME LA CARICA DI CONSIGLIERE POLITICO.

L'azione militare incominciata

PARIGI, 9. — L'«Echo de Paris» riceve da Berlino (ore 1 del mattino): Le truppe bavaresi comandate da Hitler hanno cominciato la loro azione offensiva. Un dispaccio da Berlino al «Matin» in data di mezzanotte informa che secondo telegrammi da Monaco, Von Kahr è stato arrestato insieme con Von Kailling, Poehen, ex prefetto di polizia, è stato designato quale presidente del consiglio dell'Impero.

Il Governo della Turingia destituito

Secondo il «Petit Parisien» la Reichswehr ha preso possesso di Weimar e ha subito occupato la Dieta e il ministero degli interni. Alcuni ufficiali sono andati a denunciare al presidente del consiglio l'arrivo di nuovi contingenti destinati ad assicurare in Turingia una situazione costituzionale. La città è stata circondata per impedire l'arrivo di persone sospette. Nella serata si annunciava una crisi ministeriale; si può concludere che il Governo della Turingia è stato puramente e semplicemente deposto.

Il movimento non sarà localizzato

Secondo un dispaccio al «New York Herald» edizione continentale di un proclama di Hitler dice che il movimento non sarà localizzato e che il nuovo Governo dovrà essere considerato come Governo della Germania.

Il corrispondente dell'agenzia «Havas» interrogò ad alta personalità dell'amministrazione olandese da poco ritornata da Vierung. Risulta dalle dichiarazioni di questa personalità che nulla è cambiato a Vierung.

Il Governo olandese ignora se veramente l'ex Kronprinz abbia ricevuto e non sotto forma di visto il passaporto o altra autorizzazione del governo tedesco di rientrare in Germania. Il governo olandese non ha avuto ancora occasione di prendere posizione in questa faccenda.

I provvedimenti a Berlino

Von Seeckt comandante supremo BERLINO, 9 (ore 1.50). — IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TEDESCA EBERT HA FIRMATO UN'ORDINANZA CON LA QUALE VIENE AFFIDATO AL CAPO DEL-

LO STATO MAGGIORE TEDESCO, GENERALE VON SEECKT, IL COMANDANTE SUPREMO DELLE TRUPPE TEDESCHE.

I POTERI ESECUTIVI SONO STATI TRASFERITI AL MINISTERO DELLA DIFESA NAZIONALE GESSLERV UGUALMENTE AL GENERALE VON SEECKT CHE E' INCARICATO DI PRENDERE TUTTE LE MISURE NECESSARIE.

Il proclama del Governo del Reich al popolo tedesco

PARIGI, 9. — L'agenzia «Havas» ha da Berlino che nel suo proclama al popolo tedesco il Governo del Reich dichiara che gli autori del colpo di stato hanno arrestato Von Kailling, si sono arrogati il diritto di costituire un governo, hanno conferito a Ludendorff il comando supremo dell'esercito tedesco ed hanno nominato Hitler arbitro dei destini della Germania.

Il proclama dichiara poi che chi ostacolerà il colpo di stato sarà colpevole di alto tradimento. Esorta tutti i patrioti a diffondere l'unità, l'ordine e la libertà del Reich.

Il silenzio intorno ai fatti di Monaco

BERLINO, 9 (ore 2.50). — Il ministro della difesa nazionale ha vietato la pubblicazione intorno agli avvenimenti di Monaco, se non ufficiali.

Il Governo del Reich ha diramato un appello al popolo tedesco dichiarando non valide le decisioni dei «Putschisti» di Monaco e aggiungendo che tutte le misure prese per abbattere il «Putsch» saranno applicate con estrema energia.

Il traffico con la Baviera sospeso

BERLINO, 9 (ore 1.50). — In seguito alla destituzione del Governo costituzionale bavarese il Governo del Reich ha sospeso l'intero traffico per la Baviera.

Non avrà più luogo qualsiasi prestazione del Reich a favore della Baviera fino al ristabilimento delle condizioni costituzionali.

La Prussia e l'Assia fedeli alla Repubblica

BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» comunica che i governi di Prussia, e di Assia condannando energicamente il colpo di stato di Monaco dichiarano di porsi incondizionatamente a fianco del Reich; e rinnovano solennemente il giuramento di fedeltà alla Repubblica tedesca.

Le truppe del Reichstag marciano su Monaco

Tranquillità a Berlino BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Le truppe del Reichstag della Baviera Meridionale marciano su Monaco.

Le truppe concentrate a Norimberga e a Fuerth restano consegnate in caserma. A Monaco si spera di abbattere il governo rivoluzionario in brevissimo tempo.

A Stoccarda, secondo informazioni da fonte attendibile, le truppe della Reichswehr e la polizia bavarese, sotto gli ordini di Lossow e di Von Kahr, sono completamente padrone delle caserme e degli edifici pubblici.

A Monaco il solo edificio del comando militare si trova nelle mani dei ribelli.

Da Stoccarda il comandante militare comunica che le truppe della Reichswehr nonché la polizia del Wurtemberg, impediranno ogni eventuale estensione della sommossa da Monaco verso il Wurtemberg. Il comandante ha vietato la formazione di organizzazioni autoprodotte o di altre organizzazioni armate.

La sommosa soffocata

BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» pubblica. Secondo le ultime informazioni provenienti da Wuertzurg la sommossa di Monaco può considerarsi se data.

L'ex presidente della polizia di Monaco, Poehan, è stato arrestato.

Tutti gli edifici pubblici sono nelle mani del governo costituzionale.

Ludendorff ed Hitler si troverebbero rinchiusi nel ministero della guerra. Su tutta la Baviera regna la calma.

Ludendorff e Hitler arrestati

BERLINO, 9. (Uff.) — LA REICHSWEHR HA OCCUPATO, DOLO UN COMBATTIMENTO LA RESIDENZA DEL COMANDANTE IN CAPO DELLE TRUPPE BAVARESI A MONACO.

LE PERDITE DELLA REICHSWEHR E DEI RIBELLI SONO RILEVANTI. LUDENDORFF E HITLER SONO STATI FATTI PRIGIONIERI.

Il partito fascista ha pagato 200.238 e 50 lire alle ferrovie dello Stato per le spese dei treni speciali effettuati in occasione della marcia su Roma. A Sofia è stato tolto lo stato d'assedio.



Per la istituzione di una Federazione provinciale delle Mutue

Nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura si tenne giovedì 8 corrente l'annunziata adunanza per promuovere la costituzione della Federazione Provinciale delle Mutue.

Sono intervenuti un centinaio di personalità agricole e di rappresentanti di Istituzioni agrarie. Tra i presenti ricordiamo: cav. Morelli de Rossi, dott. Tonizzo, prof. Berthod, dott. Muratori, dott. Celotti, dott. Pittoni, cav. Molinari, dottori Cigaina, Medina, Zanetti, Bubba, Botrè, prof. Rossi, sig. Vesca, cav. Candusso, dott. Costantini Scala, Pascoletti, Damiani; Comparetti, Doria, Missio, Ortali; Lazzari Aldighetti, sig. Minisini, co. di Spilimbergo, dott. Jachia, dott. Rojatti, d'Orlando, Celli Feruglie e numerosi presenti di Mutue e Istituzioni della Provincia.

Il prof. Marchettano spiega ai presenti lo scopo della riunione augurandosi che ben presto anche nel Friuli possa sorgere e funzionare la Federazione Provinciale delle Mutue. Saluta e ringrazia il prof. Casalini al quale cede la parola.

Il prof. Casalini direttore dell'Istituto Nazionale per la Mutualità Agraria, esordisce mandando un vibrante saluto al Friuli, alla terra dove la cooperazione ha così salde radici e dove non può mancare perciò un sicuro successo alla nuova istituzione che sta per sorgere.

L'oratore ricorda come in altre provincie numerosissime mutue contro la mortalità del bestiame e contro gli incendi e la relativa Federazione, funzionano da parecchio tempo con risultati sorprendenti.

Spiega quindi in modo chiaro e convincente l'organizzazione e il funzionamento delle Mutue e della Federazione, comunicando infine uno statuto tipo che potrà essere modificato a seconda delle esigenze locali.

Il prof. Casalini termina il suo magistrale discorso dicendo che di rispondere a tutte le domande che gli venissero rivolte. Molti dei presenti in terrore suscitando un'utile e pratica discussione che termina con l'invito alla Presidenza della Cattedra di nominare al più presto un Comitato Promotore della Federazione Provinciale delle Mutue che dovrà procedere subito al lavoro di propaganda, di organizzazione, in modo che fra poco tempo nel Friuli possa funzionare la nuova Istituzione che sarà apportatrice di benefici notevoli all'economia agricola locale.

L'Inno ai Caduti di Osoppo

Togliamo dal «Numero Unico», che uscirà domenica mattina, a cura del Comitato Osoppo, il bellissimo inno che il prof. Mons. Giuseppe Eller ha composto per la celebrazione del giorno 11 novembre.

Questo inno verrà cantato sul Forte dagli alunni delle scuole di Osoppo e di Gemona durante la cerimonia. Esso è stato musicato dal M. G. Garzoni di Tricesimo.

Stretti intorno a quest'aspro dirupo, nei ricordi più fulgidi assorti, intrecciamo in un inno di gloria vecchi prodi con giovani morti.

Quando all'urto d'innumeri schiere cadde l'Italia breve baldanza, fosti tu, fiera rocca d'Osoppo, dell'Italia l'estrema speranza.

Gloria a voi, vecchi morti d'Osoppo, saldi scudi a quest'epiche cime! Gloria a voi, giovinetti caduti a compiere la gesta sublime!

Entro un rombo di guerra avvolto, coronato d'orrende faville, resisteste quel pugno di forti, dieci contro la turba dei mille.

E allorché da quest'alto fastigio la bandiera d'Italia calò, lieca innanzi a quei dieci sconfitti la straniera masnada tremò.

Gloria a voi, ecc. ecc.

Or cessato il tumulto di guerra, splende il sol sulle libere fronti, or di messi biondeggianti i piani sotto il cielo riso dei monti.

E tra tanto fiorire di soie e tra tanta letizia di cielo, passi tu, verginella Colomba, agitando, come alba, il tuo velo.

Gloria a voi, ecc. ecc.

Noi di sotto al tuo transito puro, nelle aurore e nei vesperi d'oro innalziamo dai poggi ridenti le canzoni del nostro lavoro.

E poggiati a quest'Italia rocca d'onde l'ombra nemica svani, salutiamo sull'ossa dei morti, grande Italia, il novello tuo dì.

MARTIGNACCO

Cani randagi — Malgrada i decreti prefettizi, i cani girano sprovvisti di museruole per le vie del paese. Cosa fanno le guardie?

MAIANO

A proposito di un discorso

(rit.) Anche Maiano ha solennizzato l'anniversario della Vittoria e commemorato i suoi morti con cerimonie alle singole frazioni prima e con un corteo e relativa funzione religiosa al Monumento ai Caduti, poi. Vi parteciparono tutte le associazioni cittadine, la scolaresca, il clero e tutta la popolazione senza distinzione di ceto e di parte.

Oratore ufficiale della cerimonia il Commissario Prefettizio geom. Antonini al quale non dispiacera' la nostra franchezza se osiamo muovergli una semplice osservazione in merito al discorso tenuto davanti al Monumento ai Caduti ed alla popolazione di Maiano. E' con un senso di amarezza che noi ricordiamo certe cose. Noi non sappiamo concepire come un Commissario prefettizio abbia usato una intonazione così partigiana e polemica nel dire l'orazione commemorativa dei nostri morti gloriosi di fronte ad una intera massa di popolo che non era un partito, di fronte ad ex combattenti, mutilati, famiglie di Caduti al fronte, ed infine alla presenza delle schiere dei piccoli scolari.

Un simile discorso poteva essere detto nella ricorrenza della «Marcia su Roma» con nella ricorrenza della data 4 N. vembre. Non ci voleva molto per rilevare dall'oratore che certe frasi avrebbero suonato. Ben diversamente secondo noi, doveva essere commemorata la nostra data: nel dire la nostra data intendiamo dire «di quanti abbiamo offerto e sofferto confusi nella moltitudine, di quanti hanno dato cinque anni di passione e di sacrificio, di tutti i mutilati ed ex combattenti di ogni parte politica, entusiasti ed obbedienti per sentimento di dovere, ritornati con i segni della guerra combattuta o congelati semplicemente, con il pacco vestiario. Spieghiamoci: noi non intendiamo affatto dolerci di certe espressioni usate dal Commissario Prefettizio, verso «certo bolscevismo bianco» tutt'altro; sono espressioni che ricorrono da due anni a questa parte, su tutti i discorsi, di tutti gli oratori ufficiali, celebri o no; noi ci permettiamo solamente di chiedere al Commissario, se con simili sistemi egli intende raggiungere la pacificazione e conciliazione dei Maianesi. A che scopo rivangare il passato? Tutti fummo vittime di smarrimenti negli anni del dopo guerra, e forse anche colpevoli di errori; tutti siamo ancora carichi di passioni e intorno a noi, se non precisamente l'odio, fermenta il livore e l'amarezza.

Il discorso del geometra Antonini era rivolto esclusivamente ai Maianesi, non destinato pertanto ad aver eco fuori del paese; era dunque sommamente opportuno che il rappresentante del prefetto prendesse lo spunto dalla commemorazione della Vittoria, dalla glorificazione dei morti gloriosi, dalla rinascita dell'Italia, per opera, sia pure del fascismo, per additare, per armonizzare i cittadini di Maiano ad abbandonare le meschine competizioni di parte, le piccole ambizioni, i vecchi rancori personali ed invitarli ad unirsi compatti per procedere alla rinascita morale e materiale del paese. Questo, secondo noi, doveva essere il contenuto del discorso del sig. Antonini il quale deve convincersi che il così detto «bolscevismo bianco» non ha gettato il paese nelle attuali deplorevoli condizioni, le quali sono esclusivamente opera di certi uomini che appoggiandosi o all'uno o all'altro dei partiti, o più spesso infischandosi tanto dell'uno come dell'altro, hanno fatto il buono ed il cattivo tempo nel paese. Ci creda il rappresentante del prefetto che i Maianesi non avevano affatto bisogno di una simile frustata, piuttosto i bianchi attendono dal sig. Commissario e dal fascismo, di cui è l'esponente, che si ponga riparo a quel dissesto che tu più volte da noi denunciato.

SACILE

Cose nuove! Cose belle! — La mancanza di una vera e propria cantoria, era una delle lacune che si presentavano nella nostra parrocchia; ma l'errore si è riconosciuto e si fatta la riparazione congedando, istituendo una «Schola Cantorum».

A raggiungere questa mèta, che non è ideale, ma reale, fu necessario che la scuola di canto s'incominciò subito e già una trentina sono i giovani che frequentano con volontà ed assiduità. Le lezioni sono impartite con zelo dal Rev. mo Placereani mediante una forma di scuola teorico-pratica facile e dilettevole. Di fatto, mentre in un primo tempo si dà un cenno al canto gregoriano imparando a distinguere i neumi, a conoscere i tempi e l'andamento ritmico della melodia; a leggere le note e intonarle col solfeggio; ad esercitarsi negli intervalli; a conoscere gli abbellimenti e gli altri segni convenzionali. In un secondo tempo, nella stessa lezione, si discende alla pratica, svolgendo ordinatamente il programma sapiente che viene man mano asse-

gnato dal medesimo Arciprete. Se le cose proseguono di pari passo, tutto fa sperare che a Natale sentiremo una prima messa solenne. Un'utopia? Dove non si vuole. D'altronde anche la «Schola Cantorum» a Sacile è già un fatto e ciò forma a merito del nostro parroco, ancora una volta resosi benemerito della gloria di Dio e del benessere della parrocchia.

S. VIDOTTO

(CAMINO DI CODROIPO)

Programma dei festeggiamenti. — Domenica 11 Novembre, ricorrendo la solennità della Madonna del Suffragio avranno luogo festeggiamenti sportivi e continuazione della ricchissima Pasca di Beneficenza. Programma:

Ore 8 apertura della pesca; ore 10: Messa solenne; ore 13.30 Arrivo della distinta banda di Bertolo; ore 14 Vespere e processione con l'immagine della B. V. del Suffragio; ore 15.30 Corsa ciclistica dilettanti (km. 15 circa) libera a tutti i non iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana; 1. premio lire 50; 2. L. 30; 3. L. 20; ore 16 Corsa nei sacchi; ore 20 Programma bandistico; ore 20.30 Fuochi d'artificio.

N.B. Le iscrizioni alla corsa ciclistica, accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono presso il sig. Zamparini Vittorio in S. Vidotto. Z. D. S.

PALAZZOLO dello Stella

Aggredito e rapinato a mano armata

L'altra sera sulla strada fra La Pietra e Palazzolo certo Boridini Pietro fu Vincenzo d'anni 24 fu improvvisamente aggredito da tre malviventi armati che lo derubarono del portafoglio contenente 2400 lire e da un pacco di indumenti del valore di altre 500 lire.

I tre fighi si eclissarono senza lasciare traccia di loro e al rapinato non rimase altro conforto che quello di denunciare alla competente autorità le violenze patite.

PORDENONE

Elargizione munifica. — Il prof. Angelo Valan Direttore e primario di questo Ospedale Civile, ha elargito la ospiciana somma di Lire 11000 (undici mila) ad incremento del fondo per la nuova sede dell'Ospedale.

L'amministrazione Ospedaliera vivamente ringrazia il munifico benefattore e segnala il suo nobile ed ammirabile della cittadinanza tutta.

Teatro L'Imio. — Giovedì 15 cor. al nostro Massimo si avrà uno spettacolo eccezionale Wetyk, l'illusionista portoghese che la stampa di tutto il mondo ha esaltato per la sua prodigiosa abilità e signorilità, si tratterà fra noi per poche rappresentazioni straordinarie.

CORDENONS

Morte prematura

Dopo lunghe sofferenze è deceduta Maria Martin in De Marco trentacinquenne, donna cristianamente esemplare nel pieno senso della parola. Ha lasciato parecchi figli. Il marito suo si trova in America.

I suoi famigliari hanno tentato ogni risorsa della scienza medica, la quale però è stata impotente a impedire la grave sciagura.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente mattina e riusciranno una vera manifestazione di cordoglio.

Alla famiglia ed in modo speciale al Rev. Don Pietro Martin fratello della estinta vivissime condoglianze.

CANEVA

Si getta dalla finestra. — Certo Polletti Pietro fu Domenico ieri si gettava, a scopo suicida, dalla finestra della propria abitazione riportando gravissime contusioni, tanto che il suo stato è gravissimo.

TARCENTO

La Mostra Bovina rinviata. — La Mostra Bovina indetta per domani, a causa dell'inferire dell'atta epizootica

SPILIMBERGO

Le migliori nelle comunicazioni col capoluogo della Provincia. — Merito di essere segnalato al pubblico che il nuovo orario dell'autocorriere Spilimbergo Udine ha recato notevoli miglioramenti alle comunicazioni fra questo Mandamento e il capoluogo sia per il movimento dei passeggeri sia per il traffico. Infatti con tale orario sono state istituite tre corse giornaliere in partenza da Udine alle 9.15; 13.15 e 17.50 e da Spilimbergo alle 7.15; 8.15; e 15.30 con speciale riguardo alle coincidenze coi treni per Venezia e per Trieste.

GORIZIA

Rimpatriato dalla Russia

E' rimpatriato dalla Russia con un vapore ancorato a Messina l'ex tenente dell'esercito austriaco Antonio Bucik che fu catturato dai russi verso la metà del settembre 1914.

Il predetto Bucik fu in Ucraina e riferì ai giornalisti che lo interrogarono, come vi siano tutt'ora sparsi in quelle zone oltre 400 prigionieri italiani i quali ignorano completamente gli avvenimenti che si sono svolti in questi anni.

Tentato suicidio

La giovane Maria Marvin di anni 18 da Trieste, abitante in via Carduc ci 10, tentava ieri per fine ai suoi giorni gettandosi nell'Isopuzo.

Fu tratta in salvo da un milite della croce verde.

Si ignorano le cause che indussero la ragazza al triste passo.

Grave fermento

Fu rievocato all'ospedale Fatebene fratelli l'operaio Bec Francesco di anni 43 da Quisica, il quale riportò varie ferite a causa lo scoppio di una mina.

Il dilettantismo filosofico gioca con i più gravi problemi dell'umanità

Alcuni dilettanti di studi filosofici, in vena di aspra ironia contro lo spirituale animistico, hanno offerta una somma cospicua a coloro, i quali riescano a provare «sperimentalmente» la sopravvivenza dell'anima! Il problema assilla estremamente gli studiosi; specchio di ciò sono i romanzi medesimi del Borghese, specialmente l'ultimo spinto sino alla follia.

Ripetiamo il giudizio dell'illustre prof. Flechia, comparso nel «Corriere» a proposito della polemica. «Mezzo milione di lire sarebbe un premio troppo esiguo per chi dimostrasse con indiscutibile certezza la sopravvivenza dell'anima umana alla morte del corpo. Credevo che il premio possa mai essere assegnato; non vale a giustificare la meschinità del premio stesso.

Gli è che codesto concorso ricorda un po' troppo quello di chi aveva promesso non so quanti milioni a chi avesse dimostrato l'esistenza di Dio.

I progressi fatti dalle ricerche psichiche hanno portato tali contributi a suffragio della sopravvivenza, che quasi vorrebbe da ripetere con Enrico Bergson che l'obbligo della prova dovrà spettare piuttosto a chi nega che a chi afferma.

Uno dei più insigni cultori delle scienze psichiche, sir Oliver Lodge, scrisse nel suo poderoso volume «Survivance humaine». «La barriera che ancora esiste tra il noto e l'ignoto, tra il mondo visibile e l'invisibile, è ancora profonda, ma essa si va sempre più assottigliando in alcuni punti». Coloro che negano che l'universo possa essere diverso da quello che la nostra mente ha finora sperimentato, «danno prova di tale angustia mentale, che in nessun tempo sarebbe meno ammissibile che nel nostro».

«Il dominio delle realtà psicologiche è appena esplorato, e la nuova scienza non ha che da guadagnare il tempo perduto. Dunque «Ignoramus, non ignorabimus».

Prof. Giuseppe Flechia.

Con queste affermazioni di personalità insigni del campo avversario non tendiamo punto di salvare, o fortificare la filosofia nostra, che ammette la sopravvivenza, e tanto meno la «fede cristiana».

Vogliamo giovare indirettamente mostrando, come in alcuni punti «essenziali» i veri liberi filosofi giungono naturalmente alle nostre conclusioni, e proclamano la inammissibilità delle loro teorie più care, e fondamentali. Ne emerge un avvertimento ai favoleggiatori attuali della filosofia, che enon con le fime complicate, né con entusiasmi si distruggono un sistema ideologico, come il nostro, il quale regge inopinatamente da oltre due mila anni.

La prova degli avversari quindi ha valore negativo contro loro medesimi.

Dedicato a coloro che tengono privata d'amor patria

Come i giovani catt. amaron e amano la Patria

Riceviamo:

Caro «Friuli», era proprio necessario l'alto, solenne riconoscimento e plauso di S. E. gen. Cavaglia, cristiano cittadino e soldato ottimo per dimostrare, che noi giovani cattolici sappiamo amare la Patria!

Via, non facciamo scherzi!

O anche tu dubiti? Vno, che faccia il censo accurato dei Circoli Cattolici e delle Sezioni Reduci friulane per convincerti, che in tale materia non ci abbisogna l'esame di alcuno!

Caro «Friuli», non facciamo noi i bottegai del patriottismo, no; perché di noi stessi, ieri oggi domani lavora tori attivissimi, puri, siamo orgogliosi. In tal modo sappiamo di onorare la Patria, come ieri in trincea: purtroppo

oggi nascono, come i funghi, gli eroi postumi.

Un mutilato

Siamo persuasissimi di ciò che ci scrive l'amico nostro. Riportiamo il giudizio del gen. Cavaglia per coloro che solamente sulla parola altrui fabbricano le loro opinioni. Ha ragione l'amico di protestare, che i giovani cattolici in patriottismo sdegnano ogni esame! (N. di R.).

R. CORTE D'ASSISE

Dopo la condanna d'un innocente

L'opera del Tribunale di Guerra di Gemona a traverso le deposizioni dei testimoni

9.a Udenza

MARNI cav. Antenore già sindaco di Cormons riferisce sulla moralità e sui sentimenti italiani del Grablovitz. BUFFO di Ferrero generale ora in congedo riferisce che nessuna importanza avevano le informazioni richieste e che riguardavano il materiale avviato (mormori del pubblico e commenti).

PANNOZZO chiamato nuovamente a deporre non sa se in questura c'era o meno delle file di sublimato corrosivo.

Il Presidente legge una dichiarazione nella quale emerge come nello stesso ufficio del Maggiulli fossero depositate le file di sublimato.

PRES.: Come lei Pannozzo non lo sa!

Dalla difesa Zanier: Sfido io signor Presidente, aveva la guerra sulle spalle!

Il pubblico ride e quando lo stesso commissario Pannozzo viene licenziato il pubblico replica una risata che è del resto significativa!

SOLAINI Giulio delegato di P. S. già a Udine ripete circostanze oramai note.

TOLAZZI Valentino avuto incarico dal maresciallo Banzi di arrestare la Zanier, questa gli disse che lei non era causa della calunnia contro lo scultore, perchè istigata da altri.

Il dentifricio Maggiulli COSOLO dott. Pirro e MUGANI Teresa ripetono le varie circostanze già note del resto al pubblico. Questa volta si riferisce come il Maggiulli usasse un dentifricio color rosa.

L'imputato conferma. Dopo varie contestazioni rivolte alla teste viene introdotto il teste avv. Perissutti di Gemona il quale racconta via via le varie fasi del processo di Gemona facendo emergere una infinità di particolari dolorosi che riguardano quei giudici militari fra i quali s'è riaccesa una feroce rivalità...

L'avv. Gregoracci interrompe sovente il teste ed anzi tra questo e la difesa avviene un vivace scambio di frasi.

Il pubblico mormora e commenta anche ad alta voce tanto che interviene il Presidente a ristabilire la calma.

L'on. Fantoni riportò penosa depressione della conclusione del dibattimento ma in special modo dal sistema di procedura usato da quella autorità militare.

Si convinsse della suggestione della Zanier da parte del Maggiulli. Dopo aver riferita la drammatica scena susseguita alla lettura della condanna ricorda come sul tavolo dei giudici furono trovati dei pupazzetti... (commenti vivaci).

A questo punto interviene la difesa Maggiulli ed il teste on. Fantoni ribatte tosto facendo notare che la sua deposizione non deve avere un significato contrario al suo pensiero di ammirazione per l'Esercito. Dopo varie domande alle quali il teste risponde, la testimonianza è ultimata e perciò l'on. Fantoni è licenziato.

50 lire per... far internare il marito! DANELUTTI Attilia di anni 32 da Beivars ricorda come sua sorella che era domestica in una casa a Udine fosse stata portata per informazioni in questura ed ebbe da un delegato proposte ignominiose.

Ripete il fatto che un certo Menghetti aveva riscosso lire 50 per conto di un delegato che aveva promesso di farlo internare il marito dal quale la teste si era divisa.

(Il pubblico commenta ed i rumori si protraggono per vari secondi).

CALLIGARIS Celestino già cancelliere al tribunale di Gemona dichiara come l'on. Fantoni e l'avv. Perissutti, che i giudici militari durante il dibattimento stavano facendo disegni e pupazzetti sui banchi.

GREGORACCI: Era cancelliere al tribunale di guerra?

Teste: No, non per fortuna! (si ride)

Della questione dei pupazzetti fu e detto anche il colonnello Caporali che

giudizio del gen. Cavaglia per coloro che solamente sulla parola altrui fabbricano le loro opinioni. Ha ragione l'amico di protestare, che i giovani cattolici in patriottismo sdegnano ogni esame! (N. di R.).

rise (oh! hilarità... superflua in momenti così gravi per il Paese!).

Il teste si accorse anche di una gnetta che raffigurava la Zanier assomigliante al capitano addetto al tribunale. Escluse poi l'avesse trattenuta in C. paroli.

Ricorda ad un dato momento come il difensore avv. Tramaglio che era accelerato per far notare in aula che la Zanier faceva al Maggiulli fosse stato richiamato all'ordine dal Presidente del tribunale stesso che gli avrebbe detto le testuali parole:

«Si ricordi che oltre ad essere difensore è anche ufficiale del R. Esercito!» (Vivaci commenti del pubblico).

Un assassinio

Il colonnello Oliva avrebbe detto passando davanti all'ufficio del Calligaris: «Meno male che io non ho fatto parte di quell'assassinio».

Va notato che il colonnello Oliva faceva parte del tribunale di guerra addetto alla II. Armata, ma non fu chiamato in quel processo perchè era un uomo «troppo mite»!

Il teste Calligaris ricorda come all'ingresso di Stur Circa, chiamata a deporre, uno dei giudici per scherzo si fece il segno della croce dileggiando la teste stessa. Ricorda inoltre come il colonnello Oliva si fosse espresso chiaramente sulla innocenza dello scultore.

MAIER dott. Luigi ricorda che non volle perire le pastiglie esibite dalla Zanier perchè si convinsse trovandosi di fronte ad una donna di facili costumi. Alle insistenze della ragazza che si disse mandata da un delegato rispose che se il delegato voleva le pastiglie si fosse presentato in persona.

I colleghi del Maggiulli

TITO Alfredo già delegato a Udine era in ufficio col Maggiulli ed affermò che la Zanier veniva spesso dal collegio. Ad istanza della difesa Zanier il teste dichiara di non sapere nulla circa il processo perchè il Maggiulli parlava con la donna sempre sotto voce ed in segreto.

Ammette però che il delegato aveva un ascendente speciale sulla Melanina.

SUDARO Giacomo era pure lui nell'ufficio del Maggiulli e conferma i rapporti che questo aveva con la Zanier.

L'udienza viene rinviata alle ore 13 circa.

Udenza pomeridiana

Vengono lette le deposizioni scritte dei signori Tonini-Gabriele, Danolovi-Evelina, Jabrovich, co. Cattaneo e Querini e Bolzon Angelo da Verona perchè in parte defunti o irreperibili.

Tutti riferiscono fatti di secondaria importanza, inerenti alla costruzione dell'hangar di Casarsa ed alla probabile venuta di una aeronave. Era la fine del 1915.

Non essendovi altri testi per l'udienza di ieri il processo viene rimandato alle ore 9 di stamane.

XXX

Notizie in breve

La Conferenza imperiale e quella economica chiuderanno oggi i lavori. E' stata estesa la tariffa preferenziale a tutti i vini dei Dominions.

L'Associazione Madri e Vedove dei caduti ha offerto alle scuole italiane di Santos nel Brasile una bandiera nazista.

I repubblicani in Grecia insistono per un plebiscito prima delle elezioni. E' stato inaugurato l'anno accademico dell'Università di Palermo.

Annaud Bernard, prefetto delle Alpi marittime è stato nominato ministro plenipotenziario in Svezia.

Il ministro francese a Copenaghen Fontesine, è stato nominato ambasciatore di Francia a Madrid.

Si è chiuso a Napoli il congresso di neurologia.

Alla Società delle Nazioni è stato trasmesso il nome rapporto sui progressi della azione di risanamento della Austria.

A CIVIDALE

L'Albergo e Ristorante «AL TAMBURINO», rimesso completamente a nuovo, è gestito dai vecchi proprietari e stato in questi giorni riaperto al pubblico.

UDINE

Brillante operazione del Brig. Vivarelli

Ladro evaso dal carcere

catturato nei campi dopo violenta colluttazione

I precedenti

Tempo addietro i RR. CC. di Codroipo arrestarono i pericolosi pregiudicati Pittorelli Felice e Grez Grandolfo per furto qualificato; due messeri già noti negli ambienti della giustizia per le continue loro grassazioni.

Senonché nella notte del 17 al 18 ottobre u. s. i due arrestati, eludendo la vigilanza dei carcerieri riuscivano a evadere dalle carceri. Furono inutili tutte le solerti indagini esperite per rintracciarli: i due individui riuscivano ad eddersi con l'aiuto si capisce, delle loro mogli, e di amici essendo entrambi friulani.

Il processo

Ieri mattina al nostro Tribunale, di fronte l'avv. Sartoretti, ebbe luogo il processo contro i suddetti ladri, che vennero condannati in contumacia, a tre anni di carcere.

Abbiamo ommesso più sopra che del fatto dell'evasione era stato edotto prontamente un segugio della polizia del futo fino, il notissimo e valoroso brigadiere dei RR. CC. della tenenza di Udine, sig. Niso Vivarelli il quale, da esperto cacciatore di quel tal genere di selvaggina si mise subito all'opera in cerca della preda.

Il Vivarelli intuì subito che al processo, se non proprio i due evasi, almeno le loro mogli, sarebbero venute a udire la condanna e dai connotati datogli da un suo collega di Codroipo poté rintracciare precisamente una delle donne in parola.

Lungo la strada napoleonica

Difatti il sig. Vivarelli, verso le 14, gironzellava in bicicletta per via Po scolle quando vide passare per la strada una giovinotta elegante in bicicletta che filava verso Porta Venezia. Il brigadiere dopo un rapido esame stabilì che quella era una delle indiziate e la tenne dietro.

Lungo il Viale Venezia un giovanotto, pure in macchina, pensò bene di avvicinare la ragazza, così, per tenerle compagnia e i tre due avanti e il brigadiere a prudente distanza, malgrado fosse vestito in borghese, proseguirono fino a S. Caterina.

Chi resta e chi va

In questa località la ragazza si fermò e il suo improvvisato compagno proseguì diritto.

Il brigadiere lo tenne d'occhio e a un certo punto avvicinatosi gli chiese: — Scusi si va da questa parte a Codroipo? Al che l'altro diede più precise indicazioni.

— Chi è quella bella ragazza con la quale era accompagnato?

L'altro ridendo disse che non la sapeva proprio: c'era tale naturalezza nelle sue risposte che il nostro segugio lo lasciò andare in pace ritornando ai suoi passi.

Prattanto la donna era entrata in un'osteria di fronte al negozio del sig. Covre e ciò non sfuggì al Vivarelli che curioso come il suo solito, volle vederla dentro.

Due uomini e due donne

Nell'osteria c'erano due uomini e due donne, una delle quali quella peccatrice da Porta Venezia, e ognuno aveva allato una bicicletta.

Il Vivarelli chiese un po' al Covre se sapeva chi era quella gente e quindi profondamente insospettito vedendo anche che i quattro si accingevano a quel mentre a partire chiamò con lui un milite fascista, certo Marchionni Erasto e quando le due coppie montarono in sella egli e il milite si misero in coda ai ciclisti.

Chi è lei?

A un certo punto vicino a Pasiàn Nohavoncosi avvicinatosi a uno dei due uomini il Vivarelli gli chiese bruscamente: — Chi è lei?

— Che le interessa... rispose l'altro una nel contempo tentò di pedalare con più lena.

Fu allora che il Vivarelli si precipitò con la bicicletta contro quella del ladro gettandolo a terra e saltandogli sopra mentre le due donne e l'altro individuo si allontanarono precipitosamente gridando.

Pugni e calci

L'individuo improvvisamente interpellato e atterrato non era altro che il Grez Grandolfo, pezzo d'uomo robusto e muscoloso che con una brusca mossa riuscì a svincolarsi e fuggire per i campi con un salto il sig. Viva però nuovamente. Ne seguì una violenta colluttazione. Accorsero l'altanarico milite Marchionni, un suo cugino Enrico, laguardia campestre Degano Domenico e in breve il Grez che minac-

ciava tutti di morte, fu ridotto all'impotenza e legato come un salame.

Merce in viaggio

Passava di lì un carro; il Grez fu caricato sopra, legato mani e gambe, e salito sul ruotabile il Brigadiere Vivarelli, e gli altri il pericoloso evaso ricatturato fu riportato a Udine e messo al fresco in una cella di Via Gemola.

Gli altri compagni, uomini e donne, furono acciolti.

E il sig. Vivarelli riprese il suo giro d'ispezione. Ci congratuliamo con lui per la brillante e pericolosa operazione eseguita.

Per una buona e sacra commemorazione

Per la brillante commemorazione fatta dal prof. Bressani della battaglia eroica di Pieltung, in cui rifiuse altissimamente il valore degli Alpini Friulani, il sig. Colonnello Cavazzani, comandante dell'8.º Alpini, il quale partecipò a quelle giornate campali guidando un gruppo di battaglioni, scrisse al giovane valoroso, anch'esso presente e due volte ferito, questo biglietto, che ci onoriamo di ospitare.

Egregio Professore, ho molto gradito il suo cortese pensiero, inteso a ricordare il valore eroico dei nostri Battaglioni Friulani nelle tristissime giornate dell'autunno 1917.

E' opera patriottica la sua, da buon cittadino come un giorno lo è stata da ottimo soldato, e mi consenta come comandante del suo vecchio Reggimento di dirle tutta la gratitudine per il buon ricordo che Lei serba degli Alpini dell'8.º Reggimento, che La ricorda sempre come figlio e compagno d'armi carissimo.

Suo Devotissimo
Costantino Cavazzani
(Da Fiume, ... 1923).

Il nostro giornale è attaccatissimo alle glorie friulane, specialmente alla gloria dei nostri Alpini, che sono l'espressione pura e grande della nostra razza. Non possiamo dimenticare, che molti nostri amici e colleghi stettero lunghi mesi ed anni nelle file eroiche.

A. S. C. I.

Ancora una volta ricordiamo ai Direttori dei Reparti Giovani Esploratori Cattolici che l'immaginazione del I.º Reparto Udine avverrà presso il Ricreativo Festivo Udinese, Via Tiberio Deciani, 111 a. m. con le modalità indicate dalla Circolare inviata a tutti personalmente.

In particolare nessun Direttore e Assistente Ecclesiastico deve mancare al Gran Rapporto.

Il Commissario Provinciale

OCCASIONI STRAORDINARIE presso "La Vitrum", P. S. Giacomo

La rivista per il genetliaco di S. M. il Re

Domenica, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il gen. Aufos, comandante del Presidio passerà in rivista le truppe della guarnigione in Piazza Umberto, alle ore 10.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità cittadine, gli ufficiali in congedo che, per l'occasione sono autorizzati a vestire la divisa, nonché le locali varie associazioni e scuole, che potranno intervenire coi loro vesilli.

Nozze auspicate

Il giorno 7 u. s. in Ferrara il mostro illustre conatadino prof. Annibale Comessatti della R. Università di Padova ha giurato fede di sposo alla gentilissima signorina professa Liberta Dall'Armi fin a poco tempo fa insegnante nella scuola tecnica femminile di Ferrara, figlia dell'egregio ing. Vittorio, Direttore della Bonifica di Burana.

Numerosi e ricchi doni pervennero all'eletta coppia, partita per il tradizionale viaggio di nozze.

Ai numerosi auguri giunti agli sposi da ogni parte per il fausto evento uniamo anche i nostri non meno vivi e sinceri.

Marionette

Domenica 11 novembre, alle 17.30, nel Teatro di San Quirino (Via Gemona), si rappresenterà:

Un DELITTO al CHIARO di LUNA con Faenapa trovatore: nuova grandiosa commedia umoristica in 4 atti, 6 quadri, 12 personaggi. Allestimento scenico nuovo.

La commedia verrà eseguita dalla valentia di un nuovo artista, che genitilmente si presta a dar vita agli spettacoli sani e divertenti, mentre i noti

artisti del Teatrino stanno alacrememente preparando delle sorprese con grandiose nuove produzioni.

Della scelta musica verrà eseguita negli intermezzi. I posti sono tutti a sedere. I posti numerati si possono acquistare nei giorni antecedenti. I bambini devono essere accompagnati e custoditi, specialmente durante la recita.

Ustionata

Veniva medicata al nostro Ospedale certa Romilda Marin di anni 30 da Latispaco per varie ustioni riportate in seguito al rovesciamento di una pentola d'acqua bollente, fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Cinema Teatro Cecchini

Continua l'interessamento del pubblico per la ultra avventurosa film «Il figlio di Tazzano». Questa sera si ripete il 2.º episodio La vendetta dello Sceriffo.

Seguirà la spettacolo la ultra commolessima in due atti Ridolini e il periplo lo giallo. Il massimo dell'ilarità.

Fuori programma: La film d'attualità: La grande commemorazione della marcia su Roma che ha suscitato frenetici entusiasmi in tutto la Nazione.

Scelto accompagnamento orchestrale.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra, la signorina Isabella Rizzi, in morte della co. Maria Freschi ved. De Puppi, ha offerto Lire 10.

Al Rifugio Bambino Gesù: sig. Lola Pasquotti Fabris offre Lire 10 in memoria della co. Maria Freschi ved. De Puppi.

Co. Francesco Brunello Bonetti Lire 100 in morte della compianta co. Maria de Puppi Freschi.

Alla Comita per gli Orfani di guerra: in morte del N. U. Carlo Caselli: Sindacato Lavoratori Albergio mensa ed affini Lire 100; della co. Maria Freschi de Puppi: Sindacato Veturari 46; Impiegati e salariati del Municipio di Manzano 75; Ditta L. Agnola e C. 10; famiglia Emma e Deodato Peloso Gaspari 20; famiglia Gaspero Peloso Gaspari 20; famiglia Carlo Peloso Gaspari 20; la sez. femm. del P.N.F. 245.30.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Una domanda e la sua risposta

Avete la cera e vi sentite così bene come una volta? Se no, i reni deboli hanno determinato il cambiamento della vostra salute. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito, mal di capo, vertigini e un senso generale di stanchezza. La pillola Foster per i Reni, rinforza i reni indeboliti, li aiutano a purificare il sangue e vi ridonano una buona salute. Ovunque lire 4.95. Si scatole lire 27.70 (bolla compresso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giungo 19, Cappuccini, Milano (8).

IN TRIBUNALE

Vennero condannati dai giudici del nostro tribunale, nei processi svoltisi ieri, A. tre mesi di reclusione Emilio Scher di Vittorio, da Trieste per furto di una bicicletta in danno di certo Luigi Billiana.

A due anni di reclusione Zabaz Vittorio da Cividale per vari furti. Al Zabaz, noto pregiudicato venne dato anche un anno di vigilanza speciale.

Infine a cinque mesi certo Asillio Gres per furto di alcuni conigli.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia operettistica Pancani Superata una sequela di piogge che come tutte le lotterie nazionali, questa sera — infallantemente — apparirà per la prima volta sulle nostre scene la guida operetta «La danza della fortuna» di Stolz. Il direttore del Teatro ripetendo la parola «infallantemente» assicurò che è arrivato l'atteso materiale scenico la cui mancanza sconvolse fino ad ora tutto il programma della Compagnia Pancani.

Cronaca dello Sport

Venezia ed Udine per un primato

Domani sul terreno di via Mentana si svolgerà l'incontro tanto atteso e che prevediamo tanto appassionante fra le squadre del Venezia e dell'Udine.

Battaglia delle più grosse e delle più incerte, che avrà un'alta follissima di pubblico fine, elegante, ma sopra tutto sportivo.

I bianconeri saranno opposti a quei temibili avversari che tempo fa, piegarono i nostri sul campo di S. Elena per 4 a 0.

Dopo quel risultato, vari furono i commenti: se ne parlò molto per un po' di tempo, poi, comp' succede di tutte le cose, si presero i ed a 0, si misero da unaparte, e non se ne parlò più. Ora però è giunto il momento di ricordarsi di quella scabrosissima giornata di Venezia, perchè domani, le due «candide» saranno ancora di fronte, e, se non nella stessa formazione, con lo stesso pensiero entrambi, di non cedere tanto facilmente le penna.

Il Venezia viene a Udine accompagnato da buona fama. Chi ha visto domenica la squadra riserve degli ospiti di domani, può averne un'idea, per quanto pallida, della prima squadra. I nostri attendono. Attendono i denti in loro stessi, nella loro forza.

Essi sono decisi di cancellare lo smacco (se così si può chiamare, di Venezia).

Tutti gli sportivi di Udine sono con loro nell'attesa.

Certo che la sconfitta di Venezia è stata tutt'altro che di misura, ma non dobbiamo dimenticare che i nostri sono ritornati ad Udine sicuri di sé stessi e non troppo fidenti nella forza veneziana.

Il Venezia però ha fatto dubitare questa opinione udinese in qualche incontro ma l'ha però affermata nel pareggio con il «Petraeca» e nella stentata vittoria sul Treviso.

Siamo certi che il Venezia giocherà il tutto per tutto e da questo deduciamo la combattività della lotta. L'Udinese deve cancellare l'onta di Venezia e vi riuscirà, ma... Non dovrà prendere l'incontro alla leggera. Non dovrà troppo fidarsi del «fattore campo», perchè sappiamo che proprio questo fattore più di una volta tradisce.

Dovrà lottare seriamente per due grandi motivi.

1) Quale delusione non sarebbe il vedersi sconfitti dal Venezia, qui ad Udine?

2) E' dovere di avvantaggiarsi nella classifica del girone E.

Una sconfitta od un pareggio, domani sarebbe un capovolgimento dei pronostici di tutti gli sportivi friulani.

Quali tristi conseguenze non porterebbe una nera giornata domani?

Il pronostico, in favorevole ai con cittadini, ma per una vittoria di misura.

commenti: se ne parlò molto per un po' di tempo, poi, comp' succede di tutte le cose, si presero i ed a 0, si misero da unaparte, e non se ne parlò più. Ora però è giunto il momento di ricordarsi di quella scabrosissima giornata di Venezia, perchè domani, le due «candide» saranno ancora di fronte, e, se non nella stessa formazione, con lo stesso pensiero entrambi, di non cedere tanto facilmente le penna.

Il Venezia viene a Udine accompagnato da buona fama. Chi ha visto domenica la squadra riserve degli ospiti di domani, può averne un'idea, per quanto pallida, della prima squadra. I nostri attendono. Attendono i denti in loro stessi, nella loro forza.

Essi sono decisi di cancellare lo smacco (se così si può chiamare, di Venezia).

Tutti gli sportivi di Udine sono con loro nell'attesa.

Certo che la sconfitta di Venezia è stata tutt'altro che di misura, ma non dobbiamo dimenticare che i nostri sono ritornati ad Udine sicuri di sé stessi e non troppo fidenti nella forza veneziana.

Il Venezia però ha fatto dubitare questa opinione udinese in qualche incontro ma l'ha però affermata nel pareggio con il «Petraeca» e nella stentata vittoria sul Treviso.

Siamo certi che il Venezia giocherà il tutto per tutto e da questo deduciamo la combattività della lotta. L'Udinese deve cancellare l'onta di Venezia e vi riuscirà, ma... Non dovrà prendere l'incontro alla leggera. Non dovrà troppo fidarsi del «fattore campo», perchè sappiamo che proprio questo fattore più di una volta tradisce.

Dovrà lottare seriamente per due grandi motivi.

1) Quale delusione non sarebbe il vedersi sconfitti dal Venezia, qui ad Udine?

2) E' dovere di avvantaggiarsi nella classifica del girone E.

Una sconfitta od un pareggio, domani sarebbe un capovolgimento dei pronostici di tutti gli sportivi friulani.

Quali tristi conseguenze non porterebbe una nera giornata domani?

Il pronostico, in favorevole ai con cittadini, ma per una vittoria di misura.

LIBRI E RIVISTE

Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana

Una pubblicazione che non dovrebbe mancare nelle nostre Associazioni Cattoliche e che dovrebbe essere fra le mani di tutti i cattolici d'azione è il «Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana» pubblicato dalla Giunta Centrale all'inizio della sua costituzione.

Contiene tutti i documenti relativi alla vita dell'Azione Cattolica, ed illustra, in forma sintetica, l'attività della Giunta Centrale e delle singole organizzazioni nazionali.

Nel prossimo numero aprirà pure una rubrica dedicata esclusivamente alla Giunta Diocesana, ed un'altra riservata alle principali affermazioni del movimento cattolico.

L'abbonamento annuo della pubblicazione è appena di Lire 5, e può farsi presso la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana (Via Araceli, 2 Roma) (18).

Ecco il sommario dell'ultimo numero: La nomina dell'Assistente Ecclesiastico della G. C. — Discorso del Presidente Generale alla commemorazione di Francesco — Atti della Giunta Centrale: La solenne commemorazione del Patrono dell'Azione Cattolica; Un prezioso dono del Santo Padre; La X adunanza della Giunta Centrale; La prima adunanza del Segretariato per la moralità. — L'Unione Femminile Cattolica Italiana: Presidenza Generale; Comunicazioni varie. Gioventù Femminile C. I.: Norme della sezione preparatoria alla G.F.C.I.; Per il canto sacro popolare. Università Cattoliche: Comunicazioni varie. — La Federazione Italiana Uomini Cattolici: Discorso di Sua Ecc. mons. Giuseppe Pizzardo al I Convegno della Federazione tenutosi a Roma il 9 settembre. — La Federazione Universitaria Cattolica Italiana: Comunicazioni varie.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 78.10; Consolidato 89.60; B. d'Italia 1495; B. Commerciale 1098; Credito Italiano 786; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 128.60; Berna 402; Londra 100.65; New York 22.85; Vienna 0032; Bruxelles 111; Bukarest 11.40; Madrid 901; Praga 65.75.

ECONOMICI

Commerciali

CAMERE da letto, sale da pranzo anticamere, scrivanie, librerie, cartelliere, buffets, mobili laccati, armadi ecc.: Angelo Ferrario, via Tebaldo Cicconi 2 b. (Magazzini Leskovie) Udine.

Annotando

Il caso di Pippo Cremonesi

E' notissimo, che il sen. Filippo Cremonesi, prima della marcia di Roma, era uno dei più fieri nemici del fascismo, fra coloro, che consigliarono la «maniera forte» contro di esso. Cambiò gabbana improvvisamente; ciò era naturale per lui, come per mille altri furbacchioni, o incoscienti, sdegnati dagli stessi giornali fascisti.

Ora avvenne che il senatore e commissario Cremonesi riempi di entusiasmi proclamò tutta Roma nel giorno anniversario della marcia fascista protestandosi con effusione di sentimenti.

Ma nel giorno «della Vittoria» il sen. e commissario Pippo si «dimenticò» di fare almeno un manifestino da caffè concerto.

Il «Mondo», la «Voce Repubblicana» ed altri fogli, notando il fatto clamoroso, che ha sdegnato i Combattenti, chiedono a Pippo Cremonesi «Perché, o Pippo, o Pippetto?»

Nulla da disperarsi! Ci sono tanti Pippetti nella Penisola!

Documenti per la storia

quella, che si farà domani, non quella che si fa oggi, che nulla conta.

Vediamo nella «Patria del Friuli» del 5 corr., che S. E. l'on. Marchi nel discorso commemorativo della Vittoria ha trovato modo di dire «La guerra (italiana) fu imposta da una eminenza di popolo alla cui testa era il Friuli».

Omettiamo di contestare a base di documenti giornalistici presenti la seconda parte della asserzione, che riguarda il Friuli; ma rileviamo la prima parte, che accenna alla guerra imposta dalla minoranza. Se è così, come mai si insegnano ben altrimenti nelle scuole e si scrive sui libri... usuali?

Oh! O fu una giovanile imprudenza dell'illustre oratore?...

Cerimonia patriottica al Forte di Peschiera

VERONA, 9. — Ieri in Peschiera, la storica fortezza che dall'epoca romana in poi ebbe tanta parte nelle lotte in Italia con cerimonia veramente imponente è stata scoperta una lapide a ricordo perenne dell'ultimo avvenimento degno di essere tramandato ai posteri svoltosi sei anni or sono, protagonista il nostro Sovrano; il convegno cioè tra i capi degli eserciti alleati per stabilire dopo i funesti giorni di Caporetto la linea di resistenza.

In quel convegno Vittorio Emanuele III, contro il parere degli alleati, im-

pose con meravigliosa chiarezza le linee del Piave sulla quale bisognava vincere o morire.

Gli eventi dimostrarono che quella fu la prima solida base del glorioso edificio della vittoria sulla lapide ricordata.

Intervennero alla cerimonia rappresentanti del governo tutte le autorità civili e militari e numerose associazioni con vessilli.

Promuovè un discorso il gran munito conte Lombardi e quindi S. E. Bonardi sottosegretario di Stato alla Guerra ed altri oratori.

Orario ferroviario

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per Carnia: 7.30 — 10.50 — 12 — 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Staz. per Carnia: 7.05 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.85 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi ad Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.51.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 — 20.59.

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.05 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 — 8.35 — 12.05 — 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000. — interamente versato.

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maliano - Manzano - Marano - Lagunare - Moggio - Morsogliano - Nimis - Osoppo - Palmiano - Percotto - Platischis - Pozzolo del Friuli - Risano - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natissone - Savogna - Sedgiano - Tolmazzo - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Veduggia.

Situazione al 31 Ottobre 1923

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1,672,663.26	Dep. a risp. e Conti corr. L. 51,757,662.67
Portafoglio » 36,094,146.60	Depositi in Titoli » 6,176,600.—

